



Andrea Pigliapoco, dottore triennale in Digital Management, ha incontrato lo scorso anno al **Career Day di Ca' Foscari**, **Haier Europe**, azienda numero uno a livello mondiale nel settore dei grandi elettrodomestici. È stato quasi un colpo di fulmine e in poco più di due settimane Andrea ha avuto la conferma che avrebbe avuto la possibilità di svolgere un tirocinio di 6 mesi nell'ambito dell'innovazione, la sua passione!

Raccontaci di te: nome, età e studi

Mi chiamo **Andrea**, abito in un paesino nella provincia di Venezia, ho studiato al liceo scientifico sportivo a Padova, ma ho da sempre avuto la **passione per l'economia e l'innovazione**. Infatti, dopo aver dedicato gran parte della mia vita al tennis, in cui giocavo a livello internazionale, ho deciso di intraprendere il mio percorso di studi verso la mia seconda passione, ovvero l'innovazione, ed iscrivermi a **Digital Management**, corso dell'Università Ca' Foscari in collaborazione con H-Farm. Mi sono laureato a Luglio 2023 e ho deciso di prendermi un anno di pausa per potermi dedicare alla preparazione per la candidatura per la Laurea Magistrale all'estero, e nel frattempo fare anche un'esperienza lavorativa.

Come sei venuto a conoscenza del Career Day 2023? Perché hai deciso di partecipare?

Ho saputo del **Career Day** tramite la **mail inviata dal Career Service** e ho deciso di partecipare insieme ad altri miei colleghi universitari, anche perché al tempo stavo svolgendo un'esperienza di stage nell'ambito della consulenza ma volevo cambiare e spostarmi in un ambito più aziendale, legato al prodotto e strettamente correlato all'**innovazione**.

Perché hai deciso di inviare la tua candidatura ad Haier? Come è avvenuto il colloquio durante il Career Day e come è proseguito il processo di selezione?

Inizialmente avevo deciso di partecipare al Career Day con altri obiettivi, cioè per conoscere meglio anche le altre realtà della consulenza e capire se l'ambito innovazione potesse rientrare in questo settore. Successivamente però, grazie all'**e-book** e alle descrizioni aziendali sono riuscito a farmi un'idea più chiara delle realtà aziendali e da subito **Haier** mi ha colpito in quanto parlava di **innovazione** all'interno dell'azienda e ho deciso di mandare la mia candidatura.

Il nome mi suonava familiare perché **Haier** ha sempre fatto da **sponsor** per il tennis, che ho praticato per molti anni. Si tratta di una **realtà internazionale**, che pochi conoscono in quanto si sviluppa maggiormente nell'Est Asiatico ed è arrivata in Europa pochi anni fa. Ho deciso dunque di informarmi meglio e mi sono reso conto che era una delle realtà più grandi al mondo e **leader del suo settore**. Al suo interno si può trovare un ambiente molto **internazionale**, moderno, veloce in stile start-up, con sviluppo di progetti interni che valorizzano skills imprenditoriali, e innovazione aziendale. Questa realtà mi ha colpito molto, non solo l'ambiente lavorativo ma anche le **posizioni** che avevano aperto.

Durante il Career Day il **colloquio** è andato molto bene, è stato il più veloce ed efficace che abbia mai fatto. Cercavo qualcosa di inerente alle mie passioni, non cercavo subito una posizione con contratto, ma avrei accettato anche un tirocinio.

Il pomeriggio stesso, sono stato ricontattato da Haier e sono stato invitato ad un **secondo incontro**, ma questa volta in azienda, presso la loro sede di Monza, dove avrebbero svolto un **Recruiting Day** la settimana successiva.

La giornata è stata divisa in una mattinata di lavori di gruppo ed esercitazioni sia in lingua italiana che in lingua inglese, mentre nel pomeriggio abbiamo svolto i colloqui con i **Senior Manager** delle aree inerenti alle posizioni aperte che ci interessavano.

In poco tempo sono stato confermato per due posizioni su tre alle quali mi ero candidato e, a Gennaio 2024, ho iniziato il mio percorso formativo di stage come **Innovation Product Manager**.

Raccontaci della tua esperienza di stage: di cosa ti occupavi? quali competenze hai messo in campo? Cosa ti porti a casa da questo stage?

Sono stato inserito nel **Dipartimento Small Domestic Appliances**, specificatamente all'interno dell'Ufficio Floor Care, nel **Team Innovation**. Si tratta di un ruolo che si occupa dello sviluppo innovativo del **prodotto** (dal momento della richiesta da parte del Top Manager fino al lancio nel mercato) con l'obiettivo di lanciare nel mercato qualcosa di nuovo ed unico. Inoltre, il team entra in contatto con tutte le aree che si occupano dello sviluppo del prodotto (es. ingegneri, ufficio legale, ecc.).

Per quanto riguarda le **competenze**, posso dire che la soft skill principale è il sapersi rapportare con figure internazionali. Haier è una realtà che lavora su molti paesi esteri, quindi tutti i giorni mi relaziono con persone che lavorano in Cina, in America, in Spagna e bisogna anche essere in grado di comprendere le varie dinamiche perché ogni Paese ha necessità e leggi diverse. Invece, per le **hard skills** direi che si impara molto sul campo perché riesci a vedere come viene sviluppato un prodotto e l'impatto finale che ha sul mercato, ma soprattutto le responsabilità che derivano dallo sviluppo di un'innovazione.

Ho avuto anche la fortuna di poter sviluppare alcuni **progetti personali**, imparando soprattutto a gestire tutte le attività, le scadenze e le varie tempistiche.

Quali sono le tue aspirazioni professionali?

Questo tirocinio mi ha confermato che i miei obiettivi erano quelli giusti da seguire per le mie aspirazioni professionali, ovvero lavorare nell'ambito dell'**innovazione**. In futuro, finiti gli studi, vorrò però continuare a fare altre esperienze nel mondo consulenza per formarmi e crescere molto più velocemente, cercando di rimanere sempre legato al tema dell'innovazione. Successivamente mi piacerebbe poter intraprendere la strada dell'**imprenditoria**, magari anche con una **start-up**.

Perché un cafoscarino o una cafoscarina dovrebbe partecipare a un Career Day? Quali sono i tuoi consigli per vivere al meglio questo evento?

Sono super fan del **mettersi in gioco**, è importante fare esperienze per cercare di capire cosa piace fare, non solo finti gli studi ma anche durante, ad esempio in estate ho sempre svolto anche brevi esperienze di stage che mi sono servite molto per indirizzarmi.

Il Career Day è **un'opportunità** che ti permette in poco tempo di conoscere tantissime aziende e di presentarti di persona; inoltre, rispetto a cercare le proposte sul web, **questo evento accorcia i tempi di candidatura e del processo di selezione**.

Per prepararsi consiglio di leggere bene la lista delle aziende, studiare e andare oltre a quello che c'è scritto nell'**e-book**, dove trovi una bio aziendale. Suggesto di leggere articoli online, informarsi su progetti particolari che l'azienda sta avviando, ecc.

In generale, che consigli ti senti di dare alle tue colleghe e ai tuoi colleghi di Università che si stanno affacciando al mondo del lavoro?

Visto il mio passato sportivo mi sento di dire che nulla avviene per caso: bisogna **mettersi in gioco**. Tutti partiamo da zero e dobbiamo cercare di sfruttare tutte le occasioni possibili per poter fare esperienza e differenziarci dagli altri. Sicuramente il Career day è un punto di partenza, ma bisogna iniziare a mettere un mattoncino dopo l'altro con varie esperienze, senza dover per forza aspettare la fine degli studi per poterlo fare.

C'è un aspetto del mondo del lavoro che, secondo te, le persone più giovani ignorano ma che dovrebbero sapere?

Un consiglio che mi sento di dare è: **non aver paura di cambiare** per cercare quello che ti piace. Ci si può sentire spesso paralizzati quando si dà uno sguardo al mondo del lavoro perché le informazioni che ci arrivano dall'esterno sulla difficoltà nel trovare qualcosa sono pressanti, ma è importante continuare a cercare e iniziare a fare quello che ci piace, anche se inizialmente non si trova il lavoro che fa per noi.

Una volta che si entra nelle **realtà aziendali** bisogna essere consapevoli e pronti a ricominciare a studiare. In ogni azienda in cui entri ci sono linguaggi, processi, termini diversi da imparare. Certo, all'università ci vengono date le basi ma è sul campo che si impara effettivamente.

È anche molto importante saper raccontare la propria storia **valorizzando** il proprio percorso e le proprie skills.

La nostra generazione è una generazione che fa parte di una **società fluida**: spesso ci può sembrare che quando si fa un'esperienza breve in azienda si "ruba" la conoscenza acquisita ma si tratta invece, di un interscambio tra noi, che portiamo freschezza e nuove idee, e l'azienda, che ci insegna come poter lavorare in quel settore.